

### **Fuga dal Veneto**

Quella di Lamon che chiedeva l'annessione al Trentino Alto Adige pareva solo una provocazione. Invece è stato l'inizio di una frana. Ora a chiedere di abbandonare il Veneto sono in molti. Richieste arrivano da Sovramonte, Cortina, Cinto, Gruaro, San Michele al Tagliamento, Teglio Veneto, Pramaggiore. Al Consiglio provinciale di Treviso c'è una proposta per far passare al Friuli l'intera "marca" trevigiana. Ultimi in ordine di tempo a voler l'annessione al Trentino otto comuni dell'altopiano di Asiago: Conco, Enego, Foza, Gallio, Lusiana, Roana, Rotzo e, ovviamente, Asiago. E poi c'è l'istanza della Provincia di Rovigo per passare al Trentino.

Anche se queste richieste non si realizzeranno mai, sono segnali sempre più marcati di quanto i Veneti sentano bisogno dell'autonomia. Vissuta ai confini come esigenza di giustizia - perché là si tocca con mano la disparità tra regioni "speciali" e "normali" - e all'interno come bisogno di libertà. È riduttivo liquidare queste istanze come semplice ricerca di vantaggi per chi vive gomito a gomito con altri paesi privilegiati. La richiesta di Rovigo di passare col Trentino Alto Adige lo dimostra. Non importa, hanno pensato i rodigini, se non c'è continuità territoriale. È un dettaglio di fronte alla discontinuità dell'applicazione del diritto costituzionale all'eguaglianza di tutti i cittadini, calpestato dall'esistenza di regioni privilegiate. Perciò hanno chiesto l'annessione al Trentino. Sanno benissimo che non avverrà mai. Ma tanto basta a tener vivo il problema dell'esistenza di regioni "speciali" da troppo tempo ignorato anche dal Parlamento. Forse perché pesano troppo, all'interno dei vari partiti, le componenti provenienti dalle regioni autonome. Quindi meglio lasciar perdere. Ma il fuoco sotto la cenere c'è. E cova.

Le richieste di annessione saranno anche provocazioni, ma testimoniano un disagio che non si può più ignorare. I problemi lasciati incancrenire poi si complicano e possono prendere pieghe pericolose. La soluzione c'è. Togliere la specialità alle regioni già autonome è difficile. Il federalismo gli italiani non lo vogliono. Allora basta concedere lo statuto speciale a chi lo chiede. Veneto e Lombardia per primi. A costo zero, naturalmente. Perché non è giusto far pesare sugli altri la propria autonomia. E anche perché i Veneti e i Lombardi a farsi mantenere dagli altri non ci pensano proprio.

Paolo Danielli  
